



P. FRANCESCO ZAMBOTTI

VIAGGIO DI RESURREZIONE

Spazio di Speranza



Una delle meraviglie alle quali attingo nei miei ricordi, è la camera del vento nelle grotte di Frasassi (AN): bocca aperta e sguardo incantato fra stalagmiti e stalattiti.

Questo atteggiamento di grande sorpresa, anzi di stupore, lo avvicino pur nelle debite proporzioni, al concetto dello splendore di risurrezione che vive dentro di me.

Risurrezione, nel senso dell'inizio di questo viaggio, fino all'adempimento nel fulgore di luce che trasforma e irrompe nella persona. Certamente è un Dio che ama e, che liberato nella persona, trasforma corpo e spirito nella novità che sbilancia lo spirito nella positività: stupendo!

Non mi pare giusto soffermarsi alla materialità rimossa, per rivivere nella valle dell'umanità, e poi rimorire; l'azione più grande sta nel tocco del dito di Dio che determina il ritorno della vita nel corpo.

L'esperienza di risurrezione nell'adulto rimane strettamente personale.

L'opera di cambiamento e avanzamento spirituale è comunque, anche in noi, un viaggio di vera risurrezione che si dipana lungo il corso della vita, nella crescita della fede.



Ci troviamo a Betania, non si tratta del villaggio della Perea, ma di un altro situato a est del monte degli Olivi, vicino a Gerusalemme.

Betania, detta di Marta e Maria, era distante circa quindici stadi (lo stadio equivaleva a circa 185 mt, perciò risultava distare quasi 3 km da Gerusalemme).

Il fratello Lazzaro non stava bene, perciò le due sorelle mandarono a dire a Gesù: "Signore, guarda che il tuo amico è ammalato".

Questa malattia, dice Gesù, è per far risaltare la gloria per Dio.



Gesù riceve la notizia e rimane in Gattesa, non va subito incontro alle necessità dell'amico; passano altri due giorni prima che decida di andare a vedere Lazzaro.

Tra i discepoli nasce un interrogativo, sussurrato fra loro a causa dell'atteggiamento del Maestro.

Anche loro sapevano dell'amicizia di Gesù con la famiglia, con Maria che l'ascoltava con profondità ed assorbiva ogni sua parola.

Un inizio di conversione?

Un cambiamento di rotta da una vita vuota e facile?

Una decisione che la porterà verso una comprensione-rivelazione come inizio di risurrezione che sboccherà nel "molto ha amato e molto è stato perdonato".

"Esempio che perdurerà per sempre fino alla fine dei tempi".

A photograph of a forest with tall, slender trees. Sunlight filters through the canopy, creating a warm, golden glow and long shadows on the forest floor. The ground is covered in fallen leaves.

*Il peccato ha vita corta,
il perdono e l'amore dureranno
per l'eternità.*



*Lo Spirito Santo
fa nascere
nella nostra vita,
il desiderio
di risurrezione
dalla fatica e delusione
che intrecciano
il nostro momento
di esistenza terrena.*

“Torniamo di nuovo in Giudea”, dice Gesù
La decisione di Gesù mette in allarme
tutti... (che cercano di fargli cambiare
decisione).

Non pare loro opportuno un rientro:

“Maestro, gli dicono i discepoli, proprio ora i
Giudei cercavano di lapidarti e di nuovo vuoi
andare là?”.

“Lazzaro è morto”, dice Gesù.

Tutti si guardano negli occhi pensosi e qua-
si allarmati. Gesù capisce lo smarrimento e
aggiunge: “Andiamo da lui”.

Soggiunge Tommaso: “Andiamo anche noi
a morire con Lui”.

La situazione è pesante.

Il viaggio dei discepoli non desta entusias-
mo, anzi è un gruppo di persone preoc-
cupate e guardinghe. Tutti pensano alla
morte, Lazzaro è morto, Gesù è ricercato a
morte... e loro?

Si sentono certamente nel pericolo di
essere coinvolti. Ma se Lazzaro è morto
cosa va a fare Gesù; avrebbe potuto muo-
versi prima. Paura.

Eppoi la salma di Lazzaro certamente sarà
già stata tumulata...

sarà in fase di decomposizione...





Marta

E' una persona tuttofare, pratica, sempre pronta all'accoglienza di Gesù e del suo gruppo di apostoli. Aspettava Gesù come la manna dal cielo.

Più volte al giorno andava sulla soglia di casa nella speranza di conoscere i passi di Gesù.

E tra un riordino di stanze e cucina, invocava il suo nome. E borbottava:... "Gesù, perché non vieni?". Era l'unica speranza che rimaneva davanti alla tragedia che si profilava di ora in ora.

Finalmente un presentimento: Marta esce di casa, va incontro al Signore e gli dice: "Se fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto, ma anche adesso io so che tutto ciò che chiederai a Dio, te lo concederà"...

"Tuo fratello risorgerà".

"So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno", disse.

Sofferenza, sfogo, sincerità, forse un'amizizia tradita? Ma nell'insieme, tutto questo è preghiera liberatoria, un confronto umano in piena coerenza con un rapporto adulto di fede.

Che bello!



*Risurrezione,
è la luce di Dio
che cerca spazio
nello spirito della persona,
una progressione del Cristo
che ha un culmine
di amore,
che si manifesta
anche nel corpo.*



“Io sono la risurrezione e la vita”.

Vi sono tutti gli estremi per potersi chiedere se non sia un altro nome di Gesù: risurrezione, come misericordia.

Viaggio di risurrezione, è quindi un viaggio che attraversa Gesù nella sua Parola, le stalagmiti e le stalattiti se ne vanno, in polvere... Attraversare Gesù con Lui! Che meraviglia! Il dialogo di Marta con Gesù, fuori dal villaggio di Betania, si fa serrato mentre la sorella Maria rimane in casa.

Marta si sente libera di rispondere: “Sì, o Signore, io ho creduto che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire in questo mondo”. ... “Chi crede in me, anche se morto, vivrà, e chi crede in me non morrà in eterno”.

Dopo tutto questo, Marta andrà a chiamare Maria. Le disse sottovoce: “Il Maestro è qui e ti chiama”.

Udito questo si alzò subito e corse da lui. I giudei che erano venuti a consolarla e che cercavano a morte Gesù, incuriositi della decisione repentina, e pensando che potesse andare a piangere sulla tomba di Lazzaro, frettolosi la seguirono.

Gesù l’aspettava. Maria si gettò ai suoi piedi e disse: “Se tu fossi stato qui, non sarebbe morto mio fratello”.



*Il dolore grida
e squarcia l'anima,
se tu fossi stato qui,
il sepolcro avrebbe atteso,
e la speranza avrebbe vinto,
così Maria Maddalena
pianse
e bagnò i suoi piedi.*



“Gesù allora, come vide lei piangere, e piangere anche i giudei che erano venuti dietro, fremette nell’intimo, e si turbò in se stesso, e disse: “Dove l’avete posto?”. Gli risposero: “Signore, vieni e vedi”. Gesù pianse”.

*Le lacrime di Gesù,
sono come olio
dal frantoio
che scendono
e bagnano la terra.*

*Il piangere di Gesù
attinge all'amicizia
con Lazzaro
ed all'amore che soccorre
il dolore-sofferenza
dei presenti
che vivono
la prigionia dell'affetto.*

*Lacrime di amore
nel vuoto del cuore
per Colui che è,
che si è fatto attendere
con la speranza in mano,
e con gli occhi di pianto
traboccanti amore.*

Il greco usa il verbo “edacrisen” che vuol dire “piangere in silenzio”, mentre per il pianto di Maria e dei giudei, usa il verbo “eklegen”, che vuol dire “piangere ad alta voce”

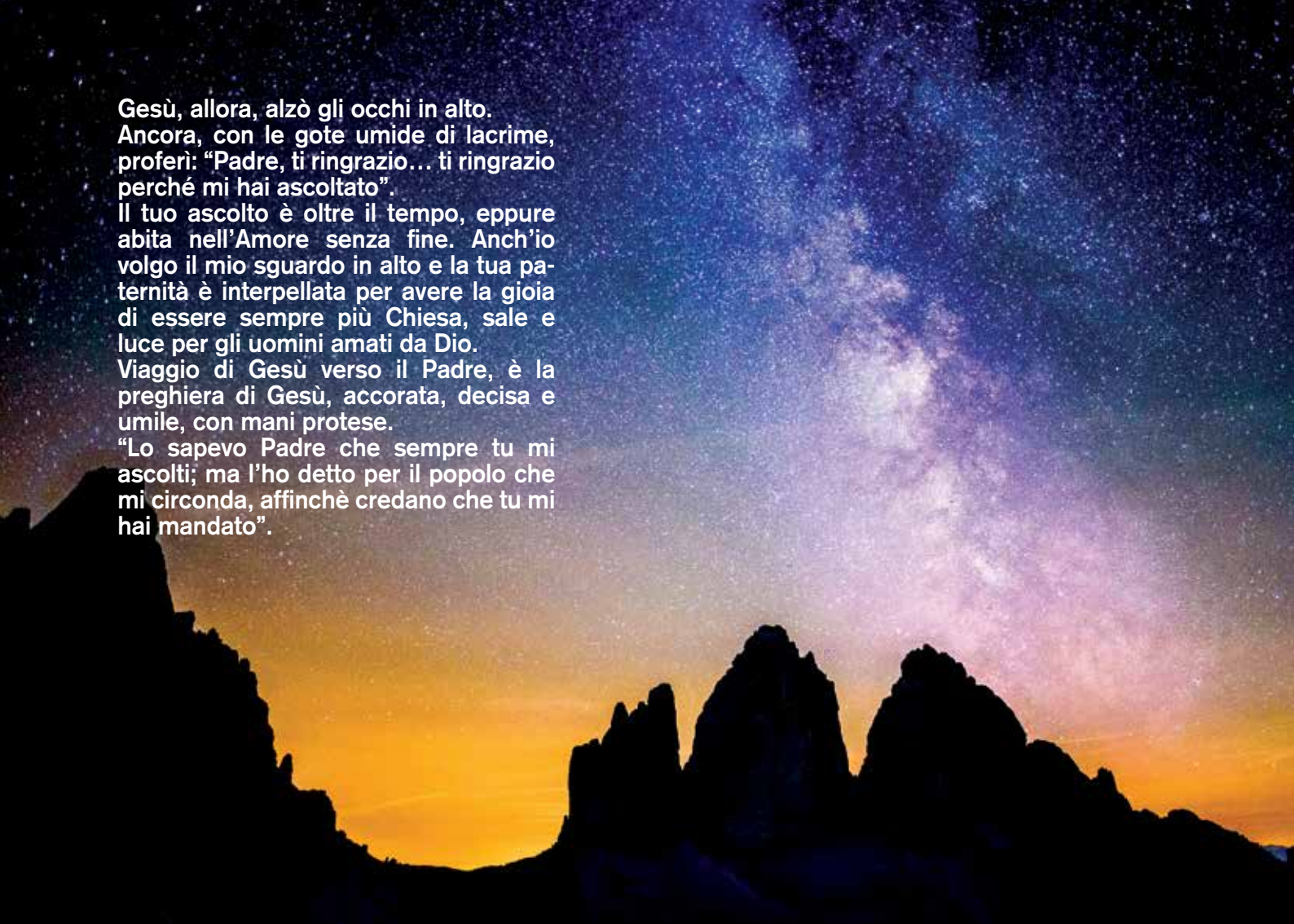


Viaggio del dolore

Rassegnazione, speranza, interrogativi, incredulità, rassegnazione, sorpresa: cosa succederà?

Gesù si diresse verso il sepolcro: era una grotta e una pietra era stata messa per chiuderla. Gesù disse: "Togliete la pietra". Marta però disse: "Signore, ormai puzza; perché è qui da quattro giorni". Ma Gesù le rispose: "Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?". Levarono la pietra".

*Il Signore
apre le mie labbra
alla tua lode,
accarezza le corde
dell'arpa,
ascolta il vibrare del suono,
allunga i silenzi
del cuore.*



Gesù, allora, alzò gli occhi in alto.
Ancora, con le gote umide di lacrime,
proferì: “Padre, ti ringrazio... ti ringrazio
perché mi hai ascoltato”.

Il tuo ascolto è oltre il tempo, eppure
abita nell'Amore senza fine. Anch'io
volgo il mio sguardo in alto e la tua pa-
ternità è interpellata per avere la gioia
di essere sempre più Chiesa, sale e
luce per gli uomini amati da Dio.

Viaggio di Gesù verso il Padre, è la
preghiera di Gesù, accorata, decisa e
umile, con mani protese.

“Lo sapevo Padre che sempre tu mi
ascolti; ma l'ho detto per il popolo che
mi circonda, affinché credano che tu mi
hai mandato”.

Gesù gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".

*Canto di risurrezione
rivolgo a te, mio Dio,
e nell'intimo
colgo luce viva,
splendore divino,
ed il mio "sacco"
è inta bagnata
di sudore,
lontano sapore di legno,
abbandono.*

Lazzaro uscì fuori, tutto fasciato e con il volto coperto da un sudario.

*Padre,
ti rendo grazie,
perché ascolti
la voce ed il cuore
della fede,
traduci la speranza
nella tua volontà.
Ti rendo grazie.*

La divinità ha emesso il suo soffio e
"Abba" ha ridonato la radice della vita.

*La tua parola
è santa,
perché tu sei santo,
e la luce di risurrezione
è come il giorno
che nasce e si spegne
portando il suo frutto.*



Vi è un clima di attesa, e la preghiera di Gesù rivolta al Padre, è tutto un cielo che si apre. E molti giudei credettero in Lui, altri invece andarono a raccontare il tutto, sicchè i farisei accelerarono la decisione di far morire Gesù ed anche Lazzaro.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù venne a Betania dove era Lazzaro che aveva risuscitato dai morti.

Qui fecero per lui una cena.

Marta serviva a tavola e Lazzaro era uno dei commensali.

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.



Ida Tentolini '12



*Dio, sono davanti
a te
con bianche vesti
presso l'altare.
Eccomi,
mio Signore,
a risvegliare
l'amore,
a benedire il Pane
ed il Vïno
per un mondo
che crea speranza.*

*Il mio pane
è chiamarti
dal profondo dell'altare
come offerta grande
al Padre, o Gesù,
e rimirti
con i miei fratelli
con gratitudine e grazia.*

A photograph of a sunlit forest. Tall, slender trees with green foliage stand in a clearing. Sunlight filters through the leaves, creating a warm, golden glow. A path of fallen leaves and grass leads into the distance. The overall atmosphere is peaceful and serene.

*Viaggio di risurrezione,
è la grazia che fermenta in noi e, crea forze nuove,
atte al suo proseguimento, fino all'epilogo.*

Pubblicato da Edizioni Gerevini
Stampato da Tipografia Litografia Gerevini Snc
Finito di stampare: luglio 2023
ISBN 979-12-81425-00-2

Sito delle Tende: www.latendadicristo.it
Per ordinazioni: tel. 0375.534023

Acquerelli di Ida Tentolini